

Centenario della nascita della Beata Teresa di Calcutta

## “Vieni Gesù sii la mia luce”

La sua fede incrollabile, la speranza invidiabile e la straordinaria carità resero la piccola suora, la “Madre dei poveri più poveri della terra”

“Sono albanese di sangue, indiana di cittadinanza. Per quel che attiene alla mia fede, sono una suora cattolica. Secondo la mia vocazione, appartengo al mondo. Ma per quanto riguarda il mio cuore, appartengo interamente al Cuore di Gesù”. In queste poche frasi è racchiusa tutta la vita di Madre Teresa di Calcutta. Recentemente la sua figura è tornata agli “onori della cronaca” ricordando il centenario della sua nascita. Vogliamo ricordare anche noi questa donna di conformazione minuta, ma di fede salda quanto la roccia. Madre Teresa nacque il 26 agosto 1910 a Skopje, in Macedonia, più piccola di cinque figli e fu battezzata Gonxha Agnes.

L'improvvisa morte del padre, avvenuta quando Agnes aveva circa otto anni, lasciò la famiglia in difficoltà finanziarie. Mossa dal desiderio di diventare missionaria, Gonxha lasciò la sua casa nel settembre 1928, per entrare nell'Istituto della Beata Vergine Maria, in Irlanda. Lì ricevette il nome di suor Mary Teresa, come Santa Teresa di Lisieux. In dicembre partì per l'India, arrivando a Calcutta il 6 gennaio 1929 e dopo alcuni anni cominciò ad insegnare nella scuola per ragazze St. Mary.

Il 24 maggio 1937 suor Teresa fece la Professione dei voti perpetui, divenendo, come lei stessa disse: “la sposa di Gesù” per “tutta l'eternità”. Da quel giorno fu sempre chiamata Madre Teresa. Continuò a insegnare a St. Mary e nel 1944 divenne la direttrice della scuola.

Il 10 settembre 1946, durante il viaggio in treno da Calcutta a Darjeeling per il ritiro annuale, Madre Teresa ricevette l'“ispirazione”, la sua “chiamata nella chiamata”. Nel corso delle settimane e dei mesi successivi, Gesù le rivelò la sua sofferenza nel vedere l'incuria verso i poveri, il suo dolore per non essere conosciuto da loro e il suo ardente desiderio per il loro amore. Gesù chiese a Madre Teresa di fondare una comunità religiosa, le Missionarie della Carità, dedite al servizio dei più poveri tra i poveri. Circa due anni trascorsero prima che Madre Teresa ottenesse il permesso di cominciare la sua nuova missione.

Il 17 agosto 1948, indossò per la prima volta il sari bianco bordato d'azzurro e oltrepassò il cancello del suo amato convento di “Loretto” per entrare nel mondo dei poveri.

Il 21 dicembre andò per la prima volta nei sobborghi: visitò famiglie, lavò le ferite di alcuni bambini, si pre-



se cura di un uomo anziano che giaceva ammalato sulla strada e di una donna che stava morendo di fame e di tubercolosi. Iniziava ogni giornata con Gesù nell'Eucaristia e usciva per cercare e servire Lui in coloro che sono “non voluti, non amati, non curati”. Alcuni mesi più tardi si unirono a lei, l'una dopo l'altra, alcune sue ex allieve.

Il 7 ottobre 1950 la nuova Congregazione delle Missionarie della Carità veniva riconosciuta ufficialmente nell'Arcidiocesi di Calcutta.

Agli inizi del 1960 Madre Teresa iniziò a inviare le sue sorelle in altre parti dell'India. Nel febbraio 1965 riuscì a aprire una casa di missione in Venezuela. Ad essa seguirono subito altre fondazioni a Roma e in Tanzania e, successivamente, in

pidia espansione della sua missione, il mondo cominciò a rivolgere l'attenzione verso Madre Teresa e l'opera che aveva avviato. Numerose onorificenze, tra cui il Premio Nobel per la Pace nel 1979, dettero onore alla sua opera. Tutto ricevette, sia i riconoscimenti sia le attenzioni, “per la gloria di Dio e in nome dei poveri”.

L'intera vita e l'opera di Madre Teresa offrirono testimonianza della gioia di amare e dell'incomparabile valore dell'amicizia con Dio. Ma vi fu un altro aspetto eroico di cui si venne a conoscenza solo dopo la sua morte. Chiamò la sua prova interiore: “l'oscurità”. Attraverso l'oscurità partecipò misticamente alla sete di Gesù, al suo desiderio di amore, e condivise la desolazione interiore dei poveri. Durante gli ultimi anni della sua vita, nonostante i crescenti seri problemi di salute, Madre Teresa continuò a guidare la sua Congregazione e a rispondere alle necessità dei poveri e della Chiesa.

Nel 1997 le suore di Madre Teresa erano circa 4.000, presenti nelle 610 case di missione sparse in 123 paesi del mondo. Dopo avere

**Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe, i capelli diventano bianchi, i giorni si trasformano in anni.**

**Però ciò che è importante non cambia; la tua forza e la tua convinzione non hanno età. Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.**

**Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza. Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.**

**Fino a quando sei viva, sentiti viva. Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo. Non vivere di foto ingiallite... insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.**

**Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te. Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.**

**Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce. Quando non potrai camminare veloce, cammina. Quando non potrai camminare, usa il bastone. Però non trattenerci mai!**

**Beata Teresa di Calcutta**

incontrato il Papa Giovanni Paolo II per l'ultima volta, rientrò a Calcutta e trascorse le ultime settimane di vita ricevendo visitatori e istruendo le consorelle.

Il 5 settembre 1997 la vita terrena di Madre Teresa giunse al termine. La sua tomba divenne ben presto luogo di pellegrinaggi e di preghiera per gente di ogni credo, poveri e ricchi, senza distinzione alcuna.

Madre Teresa ci lascia un testamento di fede incrollabile, speranza invincibile e straordinaria carità. La sua risposta alla richiesta di Gesù: “Vieni, sii la mia luce”, la rese Missionaria della Carità, “Madre per i poveri”, simbolo di compassione per il mondo e testimone vivente dell'amore assetato di Dio.

**Andrea Giraud**

Unità Pastorale 20 - Anno Pastorale 2010-2011

## Vedere il mondo con gli occhi della fede

Le nostre parrocchie ci offrono l'opportunità di riflettere su realtà quotidiane partendo dall'esperienza cristiana

Il cammino dell'UP 20 sarà caratterizzato per molti aspetti dalla formazione.

Innanzitutto continuerà la proposta di incontri formativi rivolti ad adulti e giovani-adulti. L'iniziativa nasce tre anni or sono fa con il ciclo biennale di incontri proposti dalla Facoltà Teologica intitolato “Cosa crede chi crede?” che aveva visto la partecipazione di una media di 300 persone provenienti dalle 11 parrocchie della ex-zona pastorale Lingotto-Mirafiori.

L'anno scorso abbiamo voluto proseguire su questa linea proponendo 4 serate legate al tema diocesano “Passio Christi, Passio hominis”: La risposta è stata positiva: un centinaio di adulti hanno seguito con buona fedeltà il cammino proposto.

Da questa breve storia nasce la proposta 2010-2011 “Vedere il mondo con gli occhi della fede”: vuole essere un piccolo, ma interessante contributo per riflettere su realtà quotidiane come la politica, l'economia o l'uso dei mass-media a partire dall'esperienza di vita cristiana, cercando di “ragionare” sulle situazioni concrete con la novità che ci è stata donata da Gesù.

Anche nel settore giovanile si vuole offrire una maggiore proposta formativa, soprattutto per chi svolge un servizio in parrocchia nell'animazione. In particolare si dedicherà alla formazione la seconda settimana del mese. I ragazzi della fascia 17-19 anni vivranno al lunedì il loro momento formativo che è pensato come “scuola-animatori”, ossia approfondimento della propria fede come crescita personale e arricchimento in vista del servizio educativo da svolgere con i più piccoli.

Anche gli animatori più giovani, di solito impegnati nell'oratorio avranno un momento di formazione, ma questa volta legato ad una proposta fatta dalla parrocchia di appartenenza.

In quest'anno proseguiranno le iniziative già avviate negli anni scorsi come il cammino di formazione cristiana per adulti che desiderano ricevere il sacramento della cresima e il cammino di preparazione al matrimonio. Senza dimenticare le collaborazioni e le sinergie nella pastorale giovanile.

Nel concludere vorrei ancora sottolineare che nelle singole parrocchie sono anche presenti altre iniziative di carattere formativo come i cammini biblici a San Remigio o gli esercizi spirituali parrocchiali ai Beati Parroci che contribuiscono ad arricchire la proposta formativa per gli adulti delle nostre comunità.

### Calendario del cammino di formazione per adulti

Data	Tema	Relatori
Venerdì 22/10/2010	Media e Comunicazione. Leggere il mondo o lasciarsi leggere dal potere?	Dott. Mario Berardi
Venerdì 12/11/2010	Politica: Potere o servizio? Perché un cristiano dovrebbe impegnarsi nel mondo?	Prof. Giovanni Bianchi
Venerdì 21/1/2011	Economia. I soldi e le ricchezze, proprietà da moltiplicare o un dono da condividere?	Prof. Piercarlo Frigero
Venerdì 4/2/2011	Immigrazione: problemi, paure, opportunità.	Dott. Pierluigi Dovis
Venerdì 18/2/2011	Lavorare per vivere o vivere per lavorare?	Dott. Alberto Cipriani

**Gli incontri si terranno presso il Salone Parrocchiale della parrocchia San Luca dalle ore 20,45 alle 22,30 (iscrizioni presso le singole parrocchie)**

## Un movimento di spiritualità coniugale

Le Equipes Notre-Dame nascono nel 1938 per rispondere all'esigenza delle coppie di sposi di vivere con pienezza il sacramento del matrimonio

Un desiderio comune di diverse coppie, credenti e non, è quello di incontrarsi e confrontarsi con altre coppie sulla vita coniugale, sui rapporti con i figli ed i familiari, sul modo di vivere la propria fede e su tanti altri temi. Il movimento di Equipes Notre-Dame può rappresentare una possibile risposta a questa esigenza. Per conoscerlo meglio sentiamo una giovane coppia di sposi che ne fa parte, Aude Petiton Saint-Mard e Giovanni Catrano.

### Cosa sono esattamente le Equipes Notre-Dame?

Le Equipes Notre-Dame (END) sono un movimento laicale di spiritualità coniugale, nato per rispondere all'esigenza delle coppie di sposi di vivere con pienezza il sacramento del matrimonio. Le END nacquero in Francia a Parigi intorno al 1938 per iniziativa di alcune coppie che, insieme ad un sacerdote, Henri Caffarel, presero l'abitudine di incontrarsi mensilmente per verificare il senso del loro essere cristiane, per ricercare un modo coerente per inserirsi, come famiglie, nella società. Queste coppie trovarono tanto aiuto da questi incontri che ben presto ne coinvolsero altre fino ad arrivare, l'8 Dicembre del 1947, a formalizzare la nascita di un nuovo Movimento.

### Dalla Francia ci fu poi la diffusione verso altri paesi...

Certamente, iniziarono a diffondersi prima nei paesi confinanti francofoni quali Belgio e Svizzera per arrivare anche ad altre nazioni europee ed a tutti gli altri continenti. In Italia il primo gruppo fu costituito nel 1959 a Torino. Attualmente il movimento è costituito da oltre 7500 gruppi di coppie (équipes) distribuite in tutto il mondo mentre in Italia ci sono circa 540 équipes.

### Com'è la costituzione dei gruppi di coppie?

Ogni équipe è composta da un numero di coppie variabile (in genere da 5 a 7) e da un consigliere spirituale, un sacerdote, che cammina con loro instaurando un rapporto ricco e fecondo. La composizione delle coppie viene realizzata generalmente in base all'età dei coniugi ed alla loro professione in maniera che ci sia affinità di vita ed esperienza; il numero delle coppie componenti è sufficientemente ristretto per permettere la creazione di un ambiente amichevole, familiare, in



cui ogni persona presente possa sentirsi pienamente coinvolta e partecipe, ed esprimersi liberamente e con calma.

### Come sono strutturati gli incontri?

L'END prevede degli incontri mensili da tenersi a rotazione in casa di una delle famiglie componenti l'équipe. Di solito si inizia con una preghiera con meditazione su un brano delle Scritture ed intenzioni di preghiera spontanea. Poi c'è il momento conviviale con la cena comunitaria in cui si condividono con gli altri i successi e le sconfitte, le gioie ed i dolori, le preoccupazioni e gli interrogativi riscontrati nell'ultimo mese, in particolare per quanto riguarda la vita matrimoniale, il lavoro, il rapporto con figli e familiari. Si tratta di un dialogo fraterno, aperto ma pienamente libero al tempo stesso, che concorre a fare di un gruppo di coppie e di un sacerdote una vera comunità cristiana. Poi c'è il momento della compartecipazione con la verifica degli obiettivi che ci si pone: per esempio l'appuntamento mensile di dialogo di coppia alla presenza del Signore o il rispetto di propositi promessi come il rientro a casa dal lavoro entro una certa

ora. Esso costituisce sia un'opportunità per fare un bilancio sul proprio cammino coniugale e di conversione, che un punto di partenza per rimettersi in marcia nei periodi di difficoltà, guardando avanti con fiducia e riconoscenza nella misericordia di Dio, aiutati dalla preghiera e dall'aiuto fraterno degli altri componenti. Infine c'è una discussione su un tema di studio scelto annualmente.

È molto bello quanto raccontate. Però non sembra così facile da raggiungere, soprattutto nelle fasi iniziali, per una coppia nuova che voglia inserirsi.

Una coppia nuova viene generalmente aggregata ad altre coppie di fresca appartenenza in maniera che ci sia omogeneità nel cammino di formazione, sotto la guida di una coppia più esperta (la cosiddetta "coppia pilota") che per un anno guida il gruppo all'acquisizione della piena autonomia.

### Qual è l'utilità maggiore che voi avete riscontrato in questi incontri?

La fede è sicuramente un elemento focale ma sono entrate a far parte del movimento anche coppie che non frequentavano più la messa o

addirittura avevano deciso di non fare battezzare i figli. Ma soprattutto in questi incontri si entra a contatto con persone amiche, che sanno ascoltare e consigliare con empatia e condivisione ma anche con rispetto e discrezione. Poi la messa in comune delle proprie esperienze aiuta molto a ridimensionare i propri problemi, a capire meglio il coniuge ed i figli e ad instaurare con loro un maggiore equilibrio basato sulla comprensione, sulla fiducia e, perché no, sull'ironia utile a sdrammatizzare molte situazioni. Diverse coppie ci hanno detto che grazie all'Equipes Notre-Dame sono riuscite a restare unite, trovando un messaggio diverso in una società che tende a sminuire l'importanza e la capacità di superare insieme i problemi per condurre un cammino che dura tutta la vita, e privilegia invece le emozioni effimere e gli atteggiamenti un po' egocentrici e di disimpegno.

### Chiudiamo dando qualche riferimento per chi volesse aggregarsi.

Diverse informazioni possono essere trovate sull'indirizzo Internet: <http://www.equipes-notre-dame.it/>. Per avere contatti in Torino: [nordovesta@equipes-notre-dame.it](mailto:nordovesta@equipes-notre-dame.it)

a cura di Daniele Gandini

## I "lavori" del senato per il lavoro degli italiani

Il momento di crisi del lavoro tocca molte famiglie, anche del nostro quartiere. Talvolta abbiamo l'impressione che i discorsi dei politici che ascoltiamo in tv siano vuoti, sterili, polemici. Così abbiamo verificato cosa fanno in Senato quando "lavorano" per il "lavoro" degli italiani, sfogliando i verbali delle sedute della Commissione lavoro e previdenza sociale.

Per voler essere costruttivi e positivi, riepiloghiamo solo le materie più interessanti che la Commissione ha trattato nei primi sei mesi del 2010 e sulle quali è ancora aperta la discussione.

La Commissione Lavoro e Previdenza si è occupata delle forme pensionistiche complementari che dovrebbero supportare le pensioni pubbliche e garantire un adeguato reddito dei pensionati dei prossimi decenni.

Inoltre, è stato discusso un disegno di legge, che, inserendosi nel più vasto programma governativo di riassetto delle pubbliche amministrazioni, intende adeguare il sistema universitario alle nuove esigenze di una società in costante sviluppo e migliorare l'offerta culturale e scientifica del mondo accademico.

Ciò anche in ragione della profonda crisi di credibilità che negli ultimi anni ha colpito il sistema universitario, sia per le disfunzioni avvenute nelle procedure concorsuali, sia per la riduzione dei fondi pubblici e privati assegnati. Tra i paesi OCSE, l'Italia è ultima per investimenti nell'università sia rispetto al PIL, sia rispetto alla spesa pubblica.

È stato esaminato un altro disegno di legge, per l'istituzione del Fondo per i neonati e per la dotazione di capitale per i giovani; beneficiari sono i nati sul territorio nazionale a partire dal 1° gennaio 2009 ed i minori di otto anni alla stessa data, nati tra il 1° gennaio 2001 e il 31 dicembre 2008.

Ad ogni beneficiario del Fondo viene intestato un conto individuale vincolato, alimentato dallo Stato con un contributo annuo, integrato da donativi di familiari o di altri privati.

Per i minori nati anteriormente al 1° gennaio 2001 non beneficiari del Fondo, si prevede la possibilità di concorrere all'assegnazione di un Prestito di autonomia.

La Commissione ha poi proseguito nell'indagine conoscitiva sulla gestione finanziaria dei sindacati, avviata per rendere più trasparenti i loro conti e, in particolare, da chi essi vengano effettivamente finanziati. Non occorre troppa astuzia per capire che chi paga, di solito, ... anche comanda.

I senatori hanno discusso sull'indennizzo del danno biologico nell'ambito dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali: il disegno di legge n. 998 prevede l'abbassamento dal 16 per cento all'11 per cento del grado di menomazione indennizzabile in rendita, con conseguente variazione del grado massimo di meno-



mazione indennizzabile dall'attuale 15 per cento al 10 per cento; questa modifica al D. Lgs. n. 38 del 2000 dovrebbe porre rimedio progressiva riduzione del livello di tutela dei lavoratori e una "immobilizzazione" degli importi degli indennizzi ai valori del 2000.

È stato esaminato un disegno di legge che avrebbe lo scopo di contrastare la precarietà del lavoro mediante tre direttive: La prima contiene norme per la stabilità e la qualità del lavoro: sulla formazione continua, il rafforzamento delle tutele nel rapporto di lavoro, le misure di sostegno per l'invecchiamento attivo, l'estensione delle tutele nel mercato del lavoro.

La seconda riguarda la sicurezza, la legalità, l'emersione dal lavoro nero, puntando su strumenti promozionali e premiali e sul maggior coordinamento dei controlli. La terza, infine, tratta delle dignità della retribuzione anche con l'introduzione di un salario minimo.

Al riguardo pensiamo che i progetti troppo ambiziosi quasi mai si realizzano... meglio occuparsi d'altro, Senatori miei!

Un altro disegno di legge discusso in Senato ha lo scopo di porre una disciplina legislativa della rappresentanza e della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché dell'efficacia dei contratti collettivi di lavoro; materie che nell'ordinamento vigente sono regolate in misura prevalente da accordi tra le parti sociali e da principi giurisprudenziali.

Guido Celoni - avvocato  
(segue a pag. 6)

(segue da pag. 1)

## La potenza di un granellino di fede

visto missionari vivere in luoghi impossibili; ho visto uomini e donne di fede, nella loro casa, portare problemi senza soluzione, con un coraggio da leoni; ho visto mura invalicabili di odio dissolversi. Ho visto gelsi volare sul mare, e non attraverso miracoli spettacolari, ma con il miracolo quotidiano di un amore che non si arrende.

Anche voi quando avete fatto tutto dite: siamo servi inutili.

Una parola che sembra contraddire altri passi del Vangelo (beato quel servo... il padrone lo metterà a tavola e passerà a servirlo), che ci sorprende con l'aggettivo "inutili". Inutile in italiano significa che non serve a niente, incapace. Ma non è questo il senso della parola originaria: servi non tanto inutili, ma che non si aspettano un utile, che non ricercano un vantaggio; servi senza pretese, né rivendicazioni, né secondi fini, che di nulla hanno bisogno se non di essere se stessi, che agiscono senza un fine che non sia la sola motivazione d'amore.

Scriva Madre Teresa di Calcutta: "nel nostro servizio non contano i risultati,

ma quanto amore metti in ciò che fai". Il servizio è più vero dei suoi risultati, più importante della riconoscenza e dei successi. Fede vera non è piantare alberi nel mare, neanche Gesù l'ha mai fatto. Fede vera è nel miracolo di dire: voglio essere semplicemente servitore di quelle vite che mi sono affidate: mio marito, mia moglie, i miei figli, l'anziano che ha perso la salute, e non avanzo neppure la pretesa della sua guarigione. Servitore come il mio Signore, venuto per servire, non per essere servito. Mi bastano allora grandi campi da arare, un granellino di fede, e occhi nuovi di speranza.

Ermes Ronchi  
(da l'Avvenire del 30/9/2010)

**Micu Decoratore**

- TINTEGGIATURA INTERNI-ESTERNI
- POSA PANNELLI DECORATIVI
- POSA PARQUET
- PICCOLI LAVORI EDILI
- ... E ALTRE MANUTENZIONI

**Julian Micu**  
cell: +39 340.740.52.75  
mail: [info.micu@gmail.com](mailto:info.micu@gmail.com)  
p.iva 09904110013